

***“Pregate il Signore della messe,
perché mandi operai nella sua messe!”***

Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé

Introduzione da parte di una guida:

Ci troviamo per questo momento di preghiera dentro il percorso Quaresimale che ci mette in movimento di conversione per riprendere il cammino nella direzione che ci indica Gesù secondo il desiderio del Padre.

In questo mese la Chiesa celebra anche la santità di San Giuseppe, l'uomo scelto da Dio per prendersi cura del Suo Figlio e, insieme a Maria, per vivere la chiamata all'interno di una famiglia assumendo la vocazione alla paternità.

Papa Francesco quest'anno ha voluto dedicarlo proprio a San Giuseppe «l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà. San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in “seconda linea” hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza».

Viviamo quest'adorazione in comunione con tutta la Diocesi, pregando per le vocazioni e lasciandoci aiutare dall'esempio di San Giuseppe e dalla sua intercessione.

Canto di esposizione

(possibili canti: Ti loderò, ti adorerò...)

Preghiera di lode

Dal Salmo 145(144)

Rit.: Cantero' per sempre l'amore del Signore!

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Grande è il Signore e degno di ogni lode,
la sua grandezza non si può misurare.
Una generazione narra all'altra le tue opere,
annunzia le tue meraviglie.
Proclamano lo splendore della tua gloria
e raccontano i tuoi prodigi.

Paziente e misericordioso è il Signore,
lento all'ira e ricco di grazia.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Canti la mia bocca la lode del Signore
e ogni vivente benedica il suo nome santo,
in eterno e sempre.

*Risonanza del Salmo, ripetendo qualche versetto o con delle brevi preghiere spontanee di lode
intercalate dal ritornello*

Brano di riflessione

(può essere letta ad alta voce o lasciata alla lettura personale)

Dalla lettera Apostolica “Patris corde di Papa Francesco

Al compiersi di 150 anni dalla sua dichiarazione quale Patrono della Chiesa Cattolica fatta dal Beato Pio IX, l'8 dicembre 1870, vorrei – come dice Gesù – che “la bocca esprimesse ciò che nel cuore sovrabbonda” (cfr Mt 12,34), per condividere con voi alcune riflessioni personali su questa straordinaria figura, tanto vicina alla condizione umana di ciascuno di noi. Tale desiderio è cresciuto durante questi mesi di pandemia, in cui possiamo sperimentare, in mezzo alla crisi che ci sta colpendo, che «le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo. [...] Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti». (...) San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in “seconda linea” hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza. A tutti loro va una parola di riconoscimento e di gratitudine.

Breve tempo di silenzio

Canto d'introduzione all'ascolto della Parola di Dio

(possibili canti: Lampada ai miei passi, Ogni mia parola...)

Proclamazione della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Matteo (1,18-25)

¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. ¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. ²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

²²Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del

profeta:

²³Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa *Dio con noi*. ²⁴Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; ²⁵senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

Lettura di un pensiero omiletico

Dalla Lettera Apostolica "Patris corde" di Papa Francesco

«Padre nell'obbedienza: Analogamente a ciò che Dio ha fatto con Maria, quando le ha manifestato il suo piano di salvezza, così anche a Giuseppe ha rivelato i suoi disegni; e lo ha fatto tramite i sogni, che nella Bibbia, come presso tutti i popoli antichi, venivano considerati come uno dei mezzi con i quali Dio manifesta la sua volontà. Giuseppe è fortemente angustiato davanti all'incomprensibile gravidanza di Maria: non vuole «accusarla pubblicamente», ma decide di «ripudiarla in segreto». Nel primo sogno l'angelo lo aiuta a risolvere il suo grave dilemma: «Non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti, il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». La sua risposta fu immediata: «Quando si destò dal sonno, fece come gli aveva ordinato l'angelo». Con l'obbedienza egli superò il suo dramma e salvò Maria. In ogni circostanza della sua vita, Giuseppe seppe pronunciare il suo "fiat", come Maria nell'Annunciazione e Gesù nel Getsemani. Nel nascondimento di Nazaret, alla scuola di Giuseppe, Gesù imparò a fare la volontà del Padre. Tale volontà divenne suo cibo quotidiano (cfr Gv 4,34). Anche nel momento più difficile della sua vita, vissuto nel Getsemani, preferì fare la volontà del Padre e non la propria e si fece «obbediente fino alla morte [...] di croce» (Fil 2,8). Da tutte queste vicende risulta che Giuseppe «è stato chiamato da Dio a servire direttamente la persona e la missione di Gesù mediante l'esercizio della sua paternità: proprio in tal modo egli coopera nella pienezza dei tempi al grande mistero della Redenzione ed è veramente ministro della salvezza».

Tempo di silenzio

Canto di offerta di sé

(ad esempio: Come tu mi vuoi ...)

Brano per la riflessione personale

Dalla Lettera Apostolica "Patris corde" di Papa Francesco

La logica dell'amore è sempre una logica di libertà, e Giuseppe ha saputo amare in maniera straordinariamente libera. Non ha mai messo sé stesso al centro. Ha saputo decentrarsi, mettere al centro della sua vita Maria e Gesù. (...) La felicità di Giuseppe non è nella logica del sacrificio di sé, ma del dono di sé. Non si percepisce mai in quest'uomo frustrazione, ma solo fiducia. Il suo persistente silenzio non contempla lamentele ma sempre gesti concreti di fiducia. Il mondo ha bisogno di padri, rifiuta i padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto; rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione. Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità. Lì dove una vocazione, matrimoniale, celibataria o verginale, non giunge alla maturazione del dono di sé

fermandosi solo alla logica del sacrificio, allora invece di farsi segno della bellezza e della gioia dell'amore rischia di esprimere infelicità, tristezza e frustrazione.

Canto vocazionale

(ad esempio: *Oggi ti chiamo ...*)

Invocazioni

introdotte da alcune parole di papa Francesco e che vengono fatte proprie dall'assemblea ripetendo: **Signore della messe, ascolta il tuo popolo!**

1. San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in "seconda linea" hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza.

Signore, mandaci il tuo Spirito affinché ogni persona possa scoprire il dono unico e originale che porta in sé e si metta in comunione agli altri come strumenti del tuo progetto di salvezza per tutti. Preghiamo...

2. In ogni circostanza della sua vita, Giuseppe seppe pronunciare il suo "fiat", come Maria nell'Annunciazione e Gesù nel Getsemani.

Con la forza del Tuo amore e della Tua grazia sostiene Signore il sì che ogni battezzato è chiamato a dare nel quotidiano secondo il dono della vocazione ricevuta, con coraggio, gioia e fedeltà. Preghiamo...

3. La felicità di Giuseppe non è nella logica del sacrificio di sé, ma del dono di sé.

Signore, guida la Tua chiesa perché le nuove generazioni siano aiutate a scoprire la felicità tanto ricercata nell'esperienza del dono di sé che si nutre dall'amore incondizionato donato da Te continuamente ad ognuno e così diano la loro risposta libera e generosa nella vita matrimoniale, consacrata o sacerdotale. Preghiamo...

Preghiera a San Giuseppe

Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.

A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.

O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.

Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.

Padre nostro

Benedizione eucaristica (dove può esserci un sacerdote)

Canto

(ad esempio: *Resta qui con noi*)